LA STAMPA

05-MAG-2016
pagina 3
foglio 1

"Da Fiorani alla piscina andiamo in prima pagina solo per gli scandali"

Ma a Lodi sono convinti: il vero obiettivo è Guerini

Reportage

FABIO POLETTI
INVIATO A LODI

Il giorno dopo è sempre il peggiore. Conta solo da che parte si sta. Il capogruppo del Pd Domenico Caccamo fa professione di fede: «Ci metto le mani sul fuoco per Simone Uggetti. Massimo rispetto per la magistratura ma mi sembra sproporzionato quello che gli hanno fatto. Tiro dritto sulle speculazioni politiche. Non mi interessa chi lo attacca solo perchè è vicino a Lorenzo Guerini». Palazzo Broletto è la sede del governo della città. In nove secoli deve averne viste tante. L'arresto del sindaco assai renziano e molto vicino al predecessore oggi vicesegretario del partito fa rumore. Ma pure Caterina Uggè, la funzionaria comunale che con la sua denuncia ha aperto la porta di San Vittore al sindaco, gioca di basso profilo: «Dell'inchiesta non voglio parlare. Io sono al lavoro serena come sempre. Ma sarebbe bello che si parlasse della città. Ogni tanto diventa famosa per altri motivi ma è una bella cittadina».

L'ultimo scandalo è quello del 2005 della Popolare di Lodi di Gianpiero Fiorani. Dieci anni prima finì in carcere un altro sindaco in carica, il leghista Alberto Segalini accusato di furto. E oggi come allora ai tavolini all'ombra della piazza preferita dai pubblicitari c'è chi chiede: «Ma era proprio necessario arrestarlo?». Domanda legittima. Ma la legge è quella che è. E se Lodi non sempre va in prima pagina, tra Guardia di finanza e magistrati e polizia e carabinieri sembra che tutti abbiano il loro bel daffare. Qualcuno si ricorda che a gennaio, quattro mesi fa, arrestarono il geometra dell'Ufficio tecnico del comune Paolo Berloto e un imprenditore per una serie di appalti tarocchi per 2 milioni di euro. Poi c'è l'inchiesta sulla truffa del carburante, sui lavori al Teatro delle Vigne. Pure la piscina coperta di piazza dello Sport è sotto i raggi X. La volle fortissimamente l'allora sindaco Lorenzo Guerini, che ora siede alla destra di Matteo Renzi. La piscina precedente era degli Anni Settanta e pioveva da tutte le parti. «Se dobbiamo rifarla facciamola bene», disse il sindaco che diede via al project financing per 13 milioni e 650 mila euro. La Iter, una coop rossa di Ravenna, diede il massimo per tirar su questo gioiello: dieci corsie lunghe i regolamentari 50 metri. «Se va male ci facciamo le Olimpiadi. Almeno su questo siamo a norma», fa il sarcastico uno al bar della piscina, per altro assai apprezzata dai lodigiani. Che una vasca così limpida non ce l'hanno nemmeno a Milano.

Su quella piscina, in particolare gli arredi, la Guardia di finanza sta mettendo il naso da anni. C'è un'indagine ma non ci sono indagati. Il Movimento 5 Stelle ha presentato un esposto alla Corte dei conti. Il consigliere grillino Luca Degano vorrebbe tutto e subito: «Se ne devono andare tutti a casa. Ognuno si assuma le sue responsabilità». Vista da questo angolo di Bassa padana, la politica nazionale si tinge di colori più tenui. Vige il principio della presunzione di innocenza, del garantismo a 360 gradi, alla fine pure del gentlemen agreement tra avversari. Lorenzo Maggi di Forza Italia non ha il fucile a pallettoni che ci si aspetterebbe: «L'episodio è piccolo anche se politicamente gravissimo. È difficile che la maggioranza possa tenere al Broletto ma vediamo cosa dice il sindaco. Certo che lui che sembrava il Marchese del Grillo tanto ci guardava dall'alto al basso adesso ha le sue belle rogne». Alberto Segalini della Lega guarda avanti: «Fatto gravissimo. Vediamo se dagli atti del governo locale salta fuori pure altro...». Certo che questa storia di «sbatti Lodi in prima pagina» non è che faccia piacere. Ci sono voluti anni per dimenticare lo scandalo di Fiorani e della Popolare, con i finanzieri che perquisivano le ville e mettevano i sigilli alle banche. Il capogruppo del Pd Domenico Caccamo giura che quella volta era peggio: «Questa è una storia locale. Allora c'era di mezzo la grande finanza».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI